



società

Xtete

Ciclone Gaga al Pride

Oggi l'Europride 2011 a Roma, ci sarà anche Lady Gaga. Ma la popstar divide la politica: Renata Polverini parteciperà alla manifestazione, sit in di protesta dei cattolici e della Fiamma Tricolore in piazza San Giovanni

A PAGINA 42



«UN VERO GENIO COME TUTOR»

I figli della Paltrow e di Martin impareranno greco, latino, cinese e scacchi

A PAGINA 43



PIÙ CARRIERA PER LE MAGRE

Una ricerca Usa rivela: i chili di troppo influiscono negativamente sugli stipendi

A PAGINA 43



ASMA, I RISCHI DELL'ESTATE

Aria condizionata, acari e pollini tardivi i nemici di chi soffre di asma bronchiale

A PAGINA 44

IL SECOLO XIX
SABATO 41
11 GIUGNO 2011

ARCHITETTURA IN ITALIA

RENZO PIANO «RAGAZZI, FATE CASINO»

ANDREA PLEBE

NONOSTANTE tutto, la speranza per l'architettura italiana non è perduta. Lo testimonia la piccola folla di "under 40" che riempie la classroom della Fondazione Renzo Piano, a Vesima, Punta Nave. Giovani professionisti che in molti casi hanno un piede già ben piazzato in Europa e nel mondo, come il torinese Carlo Ratti, che dirige un laboratorio al Mit negli Stati Uniti e ha progettato una "nuvola digitale" per le Olimpiadi di Londra. L'occasione è la prima edizione del premio assegnato a un giovane talento, promosso dalla Fondazione che porta il nome dell'architetto e dall'Associazione italiana di architettura e critica. Se ci fosse stato ai tempi del Beaubourg, avrebbe potuto partecipare lo stesso Piano, che allora aveva 33 anni. Una settantina i partecipanti, dieci i selezionati da una giuria di trentenni con qualche "over", tre i finalisti con l'ultima parola a Renzo Piano, che ha scelto il progetto degli architetti Iotti e Pavarani di Reggio Emilia, un centro di formazione di un'azienda di Brescello che vuole puntare sulle

LEGGERO RIMPIANTO

«Provo rimorso per non aver mai insegnato»

energie rinnovabili. Per loro, una targa e un assegno di 10mila euro. Secondo, lo studio Arcò di Milano, per il progetto di una scuola nel deserto, in Palestina, terzi Carlo Ratti e Walter Nicolino, con il Padiglione d'acqua per l'Expo di Saragozza. Il messaggio che Piano consegna ai giovani architetti, chiacchierando in giardino con il gruppo di Arcò, impegnato in progetti sociali, è chiaro: «Siete coraggiosi, bravi. Ragazzi, fate casino. Ogni affronto che ricevete dall'Accademia, portatelo sulla giacca come una medaglia».

Architetto, bisogna demolire l'Accademia, cioè l'Università?

«Ma no, l'insegnamento è fondamentale, ci mancherebbe, l'importante è farlo nel modo giusto. Il rischio, purtroppo, è nel sistema autoreferenziale. Insegnare ai giovani è un mestiere nobile e necessario e anzi provo un leggero rimorso perché non l'ho mai fatto, non ne ho avuto il tempo o forse non era fra le mie inclinazioni. Così ho deciso di farlo nell'unico modo che conosco, quello di portare i ragazzi a bottega qui, e incoraggiandoli nei primi anni della professione».

Come è nata l'idea del premio della Fondazione?

«Ho accolto la sollecitazione di Luigi Prestinenza Puglisi, un critico di architettura appassionato che ha curato vari volumi dedicati ai giovani architetti italiani. È venuto a tro-



L'architetto Renzo Piano con Paolo Iotti e Marco Pavarani, ieri a Vesima, vincitori del premio per giovani talenti

STEFANO GOLDBERG - PUBLIFOTO GENOVA

Nello studio di Vesima la consegna del premio per giovani talenti e il sostegno ai progettisti del futuro: «Siete coraggiosi. Bravi»

IOTTI E PAVARANI UN'AZIENDA ECOLOGICA



IL PROGETTO degli architetti Paolo Iotti e Marco Pavarani, Domus Technica, è un centro di formazione avanzata realizzato a Brescello, in provincia di Reggio Emilia, per un'azienda produttrice di caldaie che ha esteso l'attività al solare termico e al fotovoltaico. Fra i loro progetti, quello per il nuovo stadio di Siena e la partecipazione alla Biennale di Venezia 2006

STUDIO ARCÒ UNA SCUOLA IN PALESTINA



LO STUDIO ARCÒ, fondato a Milano nel 2009 da un gruppo di giovani architetti e ingegneri, ha presentato il progetto della scuola Abu Hindi, una scuola realizzata nel deserto a Gerusalemme Est, in Palestina, promossa dalla Ong "Vento di Terra". Ora è in corso la costruzione di un centro per l'infanzia nella Striscia di Gaza, in collaborazione con l'architetto Mario Cucinella

CARLO RATTI ASSOCIATI UNA PADIGLIONE D'ACQUA



CARLO RATTI e Walter Nicolino, studio a Torino, hanno progettato per l'Expo di Saragozza un padiglione costituito da uno spazio sensibile e multifunzionale, una sorta di tenda d'acqua. Lavorano fra gli Stati Uniti e Singapore, dove hanno aperto un nuovo studio. Fra le prossime realizzazioni una "nuvola digitale" per le Olimpiadi di Londra e poi per quelle in Brasile

[+] L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

DA SETTEMBRE A VILLA NAVE ARRIVERANNO STUDENTI ANCHE DA UN'UNIVERSITÀ CINESE

DA SETTEMBRE, alla Fondazione Renzo Piano arriverà "a bottega" anche uno studente cinese della Scuola di architettura dell'Università di Tsinghua, con cui è stata firmata una convenzione. Sono quattordici le università selezionate in tutto il mondo che inviano gli studenti a Villa Nave di Vesima, quindici in due turni di sei mesi ciascuno, che entrano a far parte del team di lavoro e partecipano ai progetti. Intanto i progetti realizzati dallo studio sono in corso di pubblicazione sul sito. «Vogliamo farne un archivio vivo, aperto a tutti», dice l'architetto

varmi a Parigi e alla fine mi ha "stannato" dicendo: "Ma tu cosa fai per l'architettura italiana, per i nostri giovani architetti?". Sfolgiando quei libri, ho scoperto che mi davano una bella sensazione».

In che senso?

«Quando ho fatto l'Università a Milano, negli anni Sessanta, era un periodo straordinario, si scopriva il mondo, ma negli anni successivi i giovani hanno finito per essere soggiogati dal modello accademico. In Francia il fenomeno era ancora più forte. Poi, dopo il Beaubourg, lì hanno cominciato a fare concorsi ed è cambiato completamente il panorama dell'architettura francese. Sfolgiando i libri che raccontano i progetti dei giovani architetti italiani, nonostante tutto ho visto segni di vitalità. Ho visto un mondo mille anni luce lontano dall'Accademia».

In Italia i concorsi sono sempre pochi, e spesso non arrivano in fondo. Oppure, come nel caso del Palazzo del cinema di Venezia, si deve ripartire quando sembra il momento di iniziare...

«Anche se sono previsti per legge, in Italia i concorsi non si fanno perché gli amministratori pubblici han-

POCHI CONCORSI

«In Italia è il talento libero che fa paura»

Il concorso spezza quel leggero nesso di gratitudine verso il committente che è foriero di disastri: ti hanno scelto perché il tuo progetto è stato giudicato migliore. Per questo ai giovani dico: "Siate liberi". E poi c'è anche un altro motivo per cui non si fanno i concorsi, la pigrizia. Fare concorsi implica darsi un programma, chiedere esattamente ai partecipanti che cosa si vuole: ma ci vuole energia per farlo».

Così per i giovani le opportunità per emergere si riducono.

«Le opportunità sono poche e per questo l'età in cui si diventa adulti si sposta sempre più avanti».

Lei consiglia sempre di andarsene...

«Di andare fuori, all'estero, per fare esperienze. E poi tornare. Io non posso fare un concorso per assegnare dei progetti, ma posso, con questo premio, riconoscere la qualità di qualcuno. In ciascuno dei tre progetti manca qualcosa, ma è giusto che sia così, a 40 anni, se avessero capito tutto, sarebbero già vecchi. L'importante è continuare a sognare, e in modo esagerato. Sennò, che sogno sarebbe?»

plebe@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA